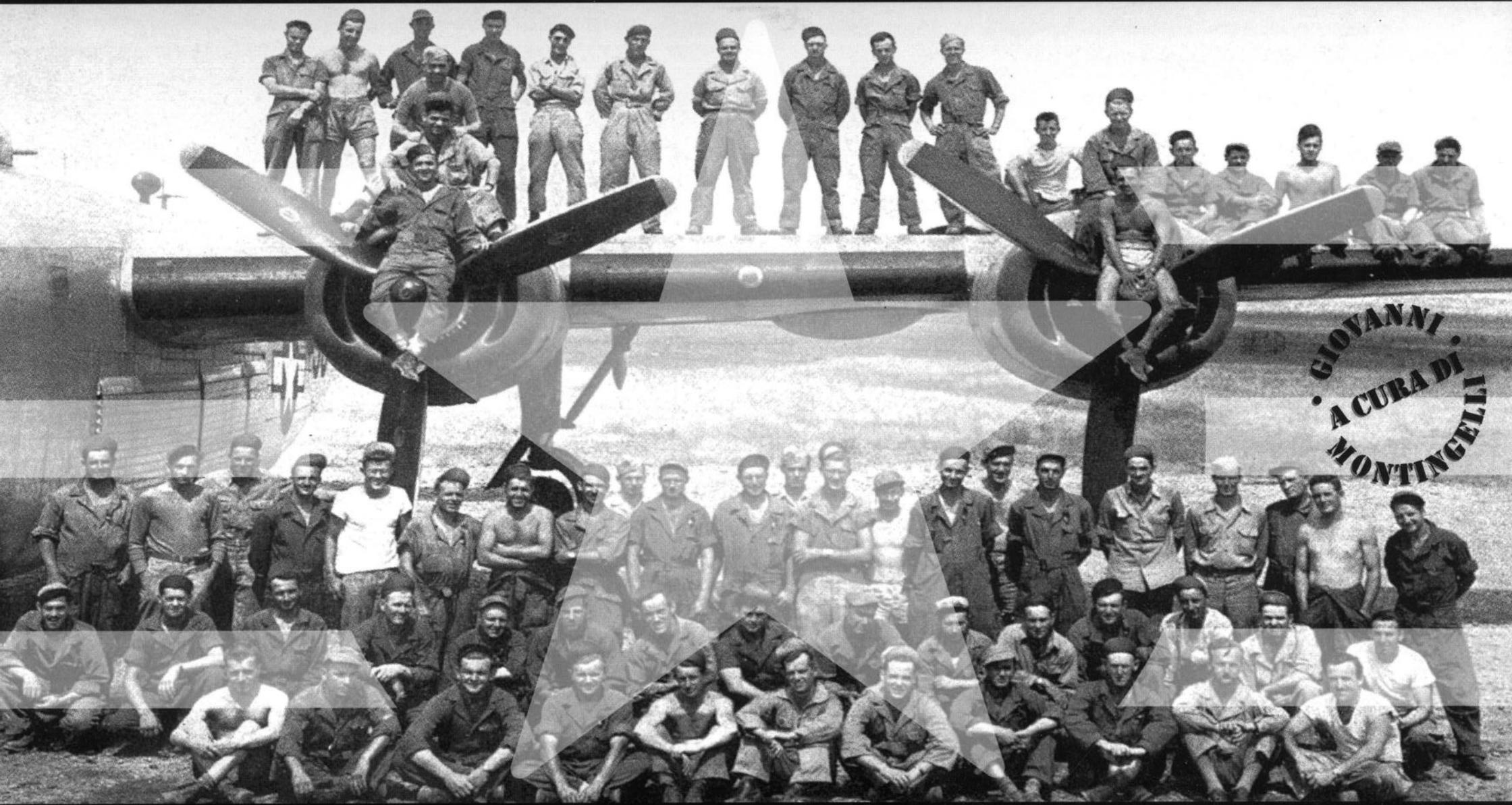


GLI AMERICANI A CERIGNOLA

CATALOGO ILLUSTRATO DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA ALLESTITA DA MARIO CAPOCEFALO



1 - 6 GIUGNO 2002 ★ SALETTA MASCAGNI DEL TEATRO COMUNALE MERCADANTE ★ CERIGNOLA

CATALOGO MOSTRA

GLI AMERICANI A CERIGNOLA

**CATALOGO ILLUSTRATO DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA
ALLESTITA DA MARIO CAPOCEFALO**

A CURA DI GIOVANNI MONTINGELLI

1 - 6 GIUGNO 2002

**SALETTA MASCAGNI DEL TEATRO COMUNALE MERCADANTE
CERIGNOLA**





IL VALORE DEL RICORDO

Il valore della testimonianza e del ricordo é imprescindibile per una Comunità il cui obiettivo sia quello di trasmettere alle giovani generazioni segni di una storia che, seppur lontana, resta indelebilmente scolpita come un momento alto di impegno, dedizione e sacrificio per affermare la Libertà di un popolo.

I Caduti in guerra, in tutte le guerre, sono e restano figli della Terra in cui sono nati proprio perché per Essa che hanno combattuto, sacrificando e immolando la propria vita.

L'Amministrazione comunale di Cerignola promuove per il secondo anno consecutivo una manifestazione che serva a ricordare tutti i cerignolani caduti in battaglia.

Quest'anno, attraverso una mostra fotodocumentata, il presente catalogo e un convegno, il Comune di Cerignola recepisce il monito che il Presidente della Repubblica Italiana ha rivolto a tutti i cittadini affinché questi riscoprano i valori fondanti della nostra Democrazia ridando ai simboli della nostra Patria il valore che meritano: la Bandiera, l'Inno Nazionale, il ricordo dei Caduti.

Con questo spirito, in occasione della Festa della Repubblica, l'Amministrazione comunale di Cerignola rende omaggio a tutti coloro che non si sottrassero al loro dovere e dimostrarono di essere eroi e martiri della Libertà.

Oggi tale ricordo assume un valore ancor più importante perché viviamo un periodo di grande incertezza, dove, in alcune parti del mondo, anche a noi molto vicine, la Pace e la Libertà non sono valori condivisi. Fare memoria del nostro passato é il modo per contribuire a rinnegare la guerra quale sistema per risolvere i contrasti e le diversità. È anche il modo per affermare con forza sempre maggiore che la Pace, la Libertà e l'Unità della nostra Nazione sono valori indiscussi e che non possiamo permettere possano essere messi in pericolo.

dott. Antonio Giannatempo
Sindaco di Cerignola

"Ogni guerra è una guerra civile: ogni caduto somiglia a chi resta, e gliene chiede ragione."

(C. Pavese, La casa in collina, ult. pagina)

La storia, quella quotidiana e non ufficiale, di una guerra è spesso storia di fraterne amicizie tra uomini di popoli diversi, tra vinti e vincitori, tra "occupati" e liberatori. Quella storia non ce la raccontano le pagine della storiografia istituzionale, quella storia non ha posto in volumi ben rilegati, sugli scaffali delle biblioteche. Quella storia la custodiscono i cuori delle persone che l'hanno vissuta, non c'è polvere su di essa, perché la nutre la memoria viva e imperitura, che la traveste col passare del tempo di suggestioni da leggenda, specie quando a ricordare oggi è il ragazzo che fu ieri e quello che ritorna alla memoria è un passato visto sessant'anni fa con gli occhi avidi dell'adolescente, specie quando quella memoria si alimenta negli anni di affetti e di relazioni mai interrotte.

È forse lungo questa strada, quella delle storie private e delle memorie dei singoli, che la Storia si emancipa dal rischio degli strumentalismi di facciata ed acquista un maggior vigore epidittico.

Dietro questo secondo appuntamento di "Onore ai patrioti" c'è tutto questo: una storia naturalissima di un'amicizia nata, sullo sfondo cupo dell'ultima guerra, a Cerignola tra gli Americani accampati nei diversi campi di aviazione nella nostra terra e i cittadini che li accolsero, intrecciarono con loro rapporti di lavoro o di amicizia. Tra di essi un tredicenne di allora non solo non dimentica, ma si è sempre ostinatamente e ammirevolmente fatto testimone vivo e palpitante di quelle memorie, aggiungendo alle sue preziose quelle raccolte o affidategli da altri che come lui non dimenticano, e oggi apre pubblicamente quello scrigno: ne vengono fuori documenti inattesi, fotografie, racconti, aneddoti, uno spaccato di storia cittadina che è davvero una bella pagina di storia, perché è storia di accoglienza e di generosità ed è storia di affetti nati, pur tra gli orrori e la miseria della guerra, tra soldati accampati e gente di paese.

È una pagina che fa onore a Cerignola; e fa onore anche all'America, e non solo per i meriti che la storiografia ufficiale le attribuisce, ma per la gratitudine verso la nostra terra che nei suoi uomini non si spegne mai. Quegli Americani, tornati in patria dopo la guerra, hanno dato vita ad un'associazione che manda ogni anno borse di studio ai nostri studenti, a perenne riconoscenza. È davvero "un paese speciale" l'America, annota la celebre Oriana in un recente intervento di giornalismo militante.

Quella pagina di storia locale detta una militanza civile più vera ed autentica, più operosa di quella dettata dalle fazioni e dalle parti. Perciò per capire profondamente quella pagina e per recuperare correttamente il senso di certe memorie e di certe relazioni occorre fare uno sforzo di sincerità e liberare il campo da ogni ombra di faziosità. Ci ammonisce Ungaretti:

*Cessate d'uccidere i morti,
non gridate più, non gridate
se li volete ancora udire ...
hanno l'impercettibile sussurro,
non fanno più rumore
del crescere dell'erba ...*

Allora sarà chiaro che rendere onore ai piloti americani caduti in guerra, come questa pubblicazione fa, è rendere onore ai caduti di tutte le guerre, ai patrioti di ogni paese, la cui patria è qualsiasi terra richieda la pace e la libertà. I caduti di guerra appartengono a tutti.

"Di che reggimento siete / **fratelli?** / Parola tremante / nella notte ..." (G. Ungaretti). Tremante e incerta, finché dura la tragedia, come è per il poeta che annotava questi versi al fronte della Grande Guerra; ma quando la tragedia è spenta e passata, il dovere è quello di testimoniare sempre e di confermare attraverso la testimonianza i valori imperituri della fratellanza e della solidarietà. È questo, mi pare il senso pregevole di questa pubblicazione e della mostra che l'accompagna: lo conferma la prospettiva squisitamente memorialistica, l'impegno esclusivo e disinteressato del recupero. È così che la guerra, la morte e l'orrore che semina, possono diventare **erba che cresce** ed è viva e vitale per chi sa raccoglierne **l'impercettibile sussurro**. Così sanno fare questi giovani della "MILIARE LXXXI", portati per mano, per così dire, da chi di quelle memorie si fa instancabilmente testimone.

Così facendo entrambi si propongono come operatori di civiltà, una risorsa per la nostra città, su cui chi amministra e chi ha il dovere di educare potrà sempre contare.

Grazie a questi giovani, a Mario e a tutti quelli che come loro hanno imparato che **restare è rendere ragione** a chi non c'è più.

Prof.ssa Rossella Rinaldi

Dir. Progr. "Cerignola città d'arte cultura creatività"

I CAMPI DI AVIAZIONE AMERICANI

Ricordo di Mario Capocefalo¹

..il 19 e 25 agosto 1943 gli aerei del 97° gruppo Bombardieri della XII divisione aerea americana B17 Fortezze volanti decollarono dalla base di Depienne, in Tunisia, con l'obiettivo di raggiungere la città di Foggia. Arrivati a destinazione, fotografarono tutta la Piana del Tavoliere, rilevando diversi siti da utilizzare in seguito per la realizzazione dei campi di aviazione che avrebbero ospitato, durante il secondo conflitto mondiale, nelle zone comprese tra Grottaglie e San Severo, i gruppi aerei della costituenda XV divisione "AIR FORCE²" degli Stati Uniti d'America.

Subito dopo aver liberato dalle forze tedesche la piccola cittadina di Cerignola, il 26 settembre 1943, l'esercito alleato inviò ingegneri e tecnici agrari per stabilire le aree da requisire e adibire ad aeroporti militari.

Dalla metà di ottobre alla fine di dicembre le zone di S. Giovanni di Zezza, Torre Giulia e Torretta in territorio di Cerignola avevano subito alcune trasformazioni ed erano divenute efficienti piste di volo in grado di far decollare ed atterrare i bombardieri dell'aviazione americana. I campi d'aviazione cerignolani sostituirono quelli impraticabili di Amendola e Gino Lisa, rovinati dai bombardamenti avviati dagli alleati per reprimere le forze tedesche.

All'inizio del 1944 ad esclusione del campo di Pantanella, con le sue due piste funzionanti a marzo, tutti gli altri campi appartenenti al comando operativo di Cerignola erano pronti per il loro utilizzo nelle missioni in Italia e in ogni parte dell'Europa in guerra. I piloti erano divisi in gruppi ed ogni gruppo era formato da 4 squadroni: ognuno aveva una pista di decollo e atterraggio. Ogni squadrone aveva in forza da un minimo di 12 aerei ad un massimo di 18. Ogni squadrone aveva la propria sala di comando (ORDERLY ROOM), la fureria e lo spaccio che ogni martedì distribuiva la razione viveri uguale per tutti i militari. Ufficiali e truppa avevano una zona mensa comune che inizialmente era costituita da una grossa tenda e dopo alcuni mesi, con l'utilizzo di maestranze del luogo, fu costruita una bellissima mensa con la sala ufficiali e quella della truppa dove tutti potevano consumare il pasto seduti, dopo aver fatto una lunga fila. Il vitto era uguale per tutti i militari; unica differenza era che gli ufficiali erano serviti in piatti anziché in gavette. Non molto distante una piccola tenda dava modo ad un barbiere civile di operare. Prestatori d'opera venivano prelevati in p.zza Carmine, p.zza Duomo e al Castello da camion americani e svolgevano i compiti di pulizia dello squadrone vuotando bidoni che gli aviatori e le truppe usavano per scaricare i rifiuti (incredibile: per terra non si notava immondizia ma solo mozziconi di sigarette che un addetto civile raccoglieva con un bastone avente un chiodo alla sommità). Altri civili operavano quali aiuti nelle cucine, 6 addetti alla mensa ufficiali e 6 alla mensa truppa pulendo i tavoli spolverando e lavando i pavimenti.

Squadre di muratori e falegnami dopo la costruzione delle sale mensa furono impiegati per costruire sulle piazzole di sosta piccole camere che venivano utilizzate come ripostiglio per il necessario dell'aereo: paracaduti, scatole scorta viveri, cassette di pronto soccorso e cassette di munizioni per mitragliatrici, congegni tecnici per il pilota bombardiere e navigatore. Alle cucine, una squadra faceva lavori notturni aiutando a preparare la colazione agli aviatori tra le 4:00 e le 6:00.

Il quartiere generale del gruppo era ricavato nei locali delle masserie (questi locali sono ancora esistenti anche se moltissimi fabbricati sono stati sciaguratamente demoliti con l'avvento della riforma agraria). A fianco al quartiere generale, oltre alla sala istruzioni per le missioni, vi era anche una cappella funzionale e funzionante, ancor oggi esistente, per cattolici e protestanti e anche per quelli che professavano la religione ebraica, quando il cappellano rabbino, a turno, veniva al campo. Un grande capannone funzionava da infermeria ed un altro era utilizzato per la messa a punto dei motori da riparare o sostituire. Altri capannoni erano adibiti per lo smaltimento e il ricevimento della posta e il recupero degli indumenti e oggetti personali degli equipaggi³, che abbattuti in volo non facevano ritorno alla base e una squadra speciale provvedeva a fare arrivare il tutto ai parenti in America. Vi era inoltre un capannone magazzino viveri e attrezzature per tutto il necessario: questo era il campo di San Giovanni in Zezza.

Nel campo erano dislocati gli squadroni che, oltre ad avere in forza due dozzine di equipaggi avevano una squadra chiamata la LAND ECHELON, cioè la truppa di terra formata da meccanici, rifornitori di carburante, carica bombe nella fusoliera, specialisti sviluppo aereo foto, cuochi, infermieri e manutentori specialisti in generale.

Tutti vivevano nelle tende a piramide: gli ufficiali 4 per tenda, la truppa 6 per tenda; le tende erano prive di pavimento e gli elmetti venivano usati come toilette. A fianco ad ogni tenda era scavato un fosso a mo' di trincea per ripararsi da eventuali

attacchi aerei tedeschi. Inoltre vi erano altre buche quadrangolari di 50 cm. di lato e profonde 40 cm. piene di ghiaia che venivano utilizzate come orinatoio, mentre per gli altri bisogni fisici ben 4 latrine, costruite in legno, rendevano abbastanza confortevole l'uso. Ogni mattina le latrine venivano pulite e spostate, il fosso veniva bagnato di benzina e fatto bruciare per circa mezz'ora e poi cosparso di polvere disinfettante antibatterica prima che il manufatto ritornasse al suo posto (non mancava mai carta igienica!). La squadra addetta alla pulizia delle latrine passava poi a versare la medesima polvere sopra la ghiaia degli urinatori presso ogni tenda. Per ogni tenda si ricavò una stufa rudimentale tagliando a metà bidoni vuoti di carburante e materiale di aerei inadatti al volo a causa di rotture.

Tutti i giorni un camion prelevava soldati facendo servizio di navetta dalle docce ai comandi dei vari squadroni. Dopo i primi giorni di lavanderia generale presso il comando generale di Bari, ogni americano si procurò un civile operante nel campo e altri in città per lavare la biancheria personale. Camion con cisterne provvedevano al rifornimento idrico da Cerignola ai vari squadroni mentre 4 contenitori speciali alimentati dai camion cisterna, consentivano di avere acqua potabile a tutti.

L'ufficiale navigatore era responsabile della rotta mentre l'ufficiale bombardiere assumeva il comando dell'aereo per tutto il tempo dello sganciamento e istruiva i piloti per portarsi sull'obiettivo calcolando l'altezza, la velocità, i venti e ridava il comando ai piloti subito dopo lo sganciamento.

Tantissimo ci sarebbe da scrivere, ma penso che storici e scrittori professionisti hanno pubblicato libri in merito. A distanza di 57 anni dalla fine del conflitto ho vive in me le memorie delle tremende sciagure di aerei precipitati al suolo nelle fasi di decollo, cariche di bombe che scoppiavano in mezzo all'aereo in fiamme spargendo i resti carbonizzati dei componenti per centinaia di metri intorno. Per intere giornate ho raccolto i piccoli resti umani da terra e deponendoli in barattoli che consegnavo alla Croce Rossa e agli addetti all'infermeria. Ho visto corpi con l'addome sventrato, teste con il cervello spappolato e tanto altro. Iniziai la mia opera al campo a 13 anni, ancora ragazzino, e dopo 18 mesi quasi mi sentivo un esperto adulto. Tutt'ora corrispondo con 36 cari amici e sino a tre anni fa ne erano 42; oggi sono custode ufficiale per la memoria dei gruppi 454-455-459-464-465- 97th AMENDOLA. Nel 1994 sono stato nominato membro ufficiale a vita dai veterani del 454th dopo aver collocato una lapide alla memoria dei caduti nella cappella di San Giovanni in Zezza.

Tom Brokaw presidente della CNN ha scritto e pubblicato un best seller nel 2000 "The Greatest generation SPEAKS" ("Parla la più grande generazione"), che racconta episodi della II guerra mondiale e alle pagine 65-66 narra dello scrivente.

Stephen Ambrose, storico ufficiale della Casa Bianca nominato da Einsenower, dopo aver documentato nei due libri "THE D DAY" e "BANDA DI FRATELLI", lo sbarco in Normandia e la battaglia conclusa a Berlino per la fine della guerra, diede spunto per la realizzazione del film "Salvate il soldato Ryan", vincitore di molti premi oscar.

S. Ambrose è venuto a Cerignola accompagnato dall'ambasciatore americano presso la FAO George Mc Govern ed ha scritto della XV divisione aerea, dedicando a Cerignola 25 pagine.

Il libro è intitolato "THE WILD BLUE" (Il selvaggio blu). Durante la graditissima visita nel mio studio, ho narrato allo scrittore tanti episodi di vita al campo e nelle pagine, oltre allo scrivente, vi sono menzionati anche altri concittadini.

L'ambasciatore George Mc Govern, comandante pilota appartenente al 741° Squadrone del 455° Gruppo di S. Giovanni di Zezza, governatore dello Stato del North Dakota e senatore democratico, candidato alla presidenza degli Stati Uniti, fu sconfitto per pochissimi voti da Nixon: alcuni mesi dopo, però, fece cadere lo stesso accusandolo in quello che passerà alla storia come lo scandalo WATER GATE.

Dopo la pubblicazione dei libri summenzionati molti veterani anche di gruppi fuori dell'area di Cerignola, mi hanno fatto graditissima visita durante l'estate sino agli inizi di dicembre, impegnandosi ad inviarmi foto e articoli per la realizzazione di un museo che con l'aiuto di Dio intendo lasciare alla città di Cerignola per ricordo dei 3678 valorosi che persero la vita abbattuti nei cieli dell'Europa in guerra, avendo toccato per l'ultima volta da vivi il suolo di Cerignola.

Sono a disposizione dei concittadini che amano avere informazioni e possibilmente aiutarmi a tale realizzazione.

¹ Mascotte degli aviatori del campo di S. Giovanni in Zezza, durante il secondo conflitto mondiale, ancor oggi referente dei vari gruppi costituitisi in associazioni.

² L'Air Force era così composta: B17 fortezze volanti; B24 Liberator (cavalli dell'aria); P40 Warhawk (falco battagliero); P47 Thunderbolt (tuono); P51 Mustang (cavallo selvatico); P38 Lightning (lampo).

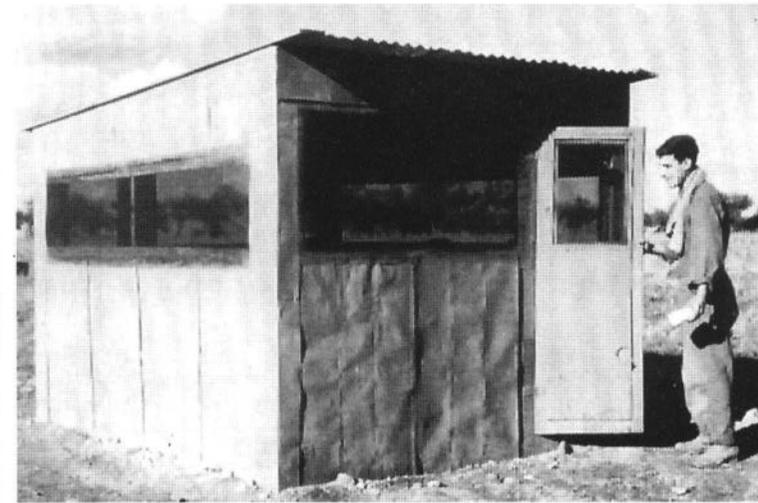
³ Ogni equipaggio era composto da 10 uomini, 4 ufficiali e 6 sottufficiali. Gli ufficiali erano: pilota comandante; pilota in seconda; pilota bombardiere; pilota navigatore, mentre, in veste di sottufficiali: mitragliere di punta; aiuto ufficiali; mitragliere di torretta; motorista; mitragliere di sottocarlinga; radio telegrafista; due mitraglieri di finestre e di fusoliera; fotografo di missione e annotatori; mitragliere di coda e addetto alle scorte viveri e alimentari.



Foto 1. Il campo di aviazione di San Giovanni in Zezza durante il secondo conflitto mondiale.

Foto 2. Lavatoio usato per le stoviglie.

Foto 3. Latrina del campo.



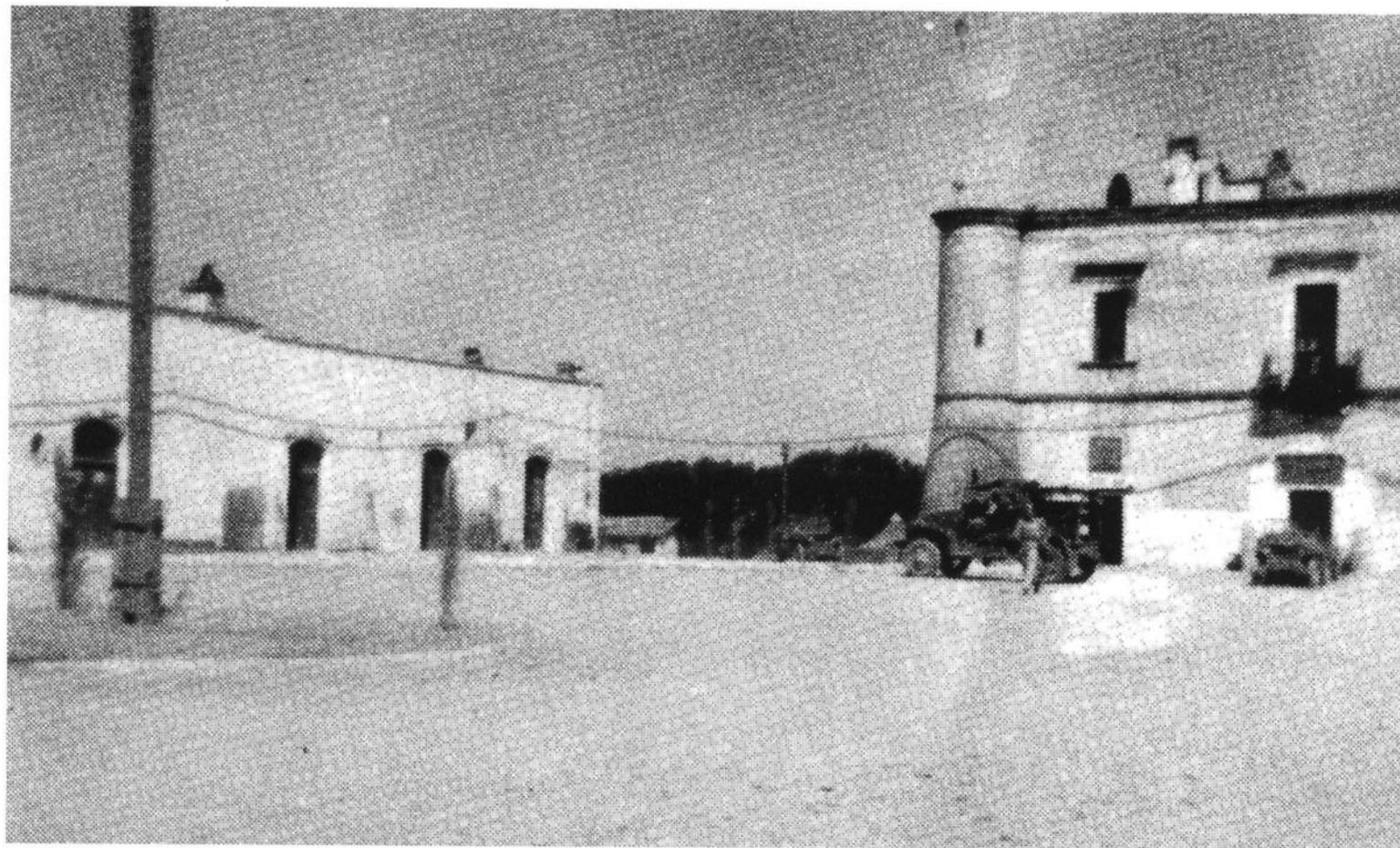
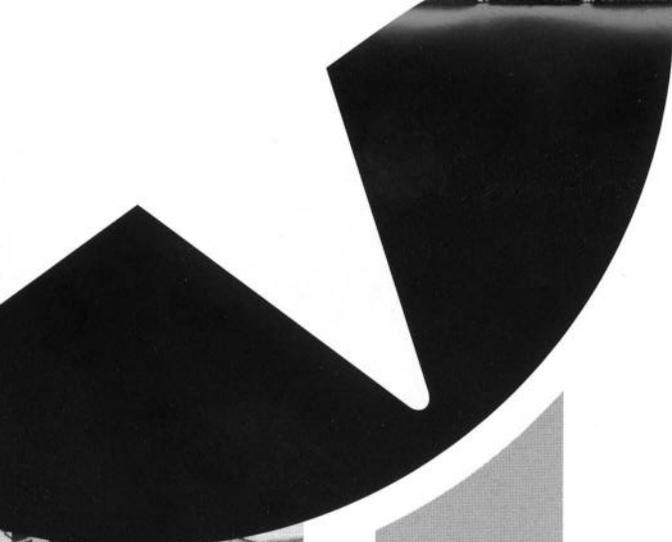


Foto 4. Comando del 455° Gruppo di San Giovanni in Zezza.

Foto 5. Infermeria del campo.



Foto 6. Servizio di emergenza.

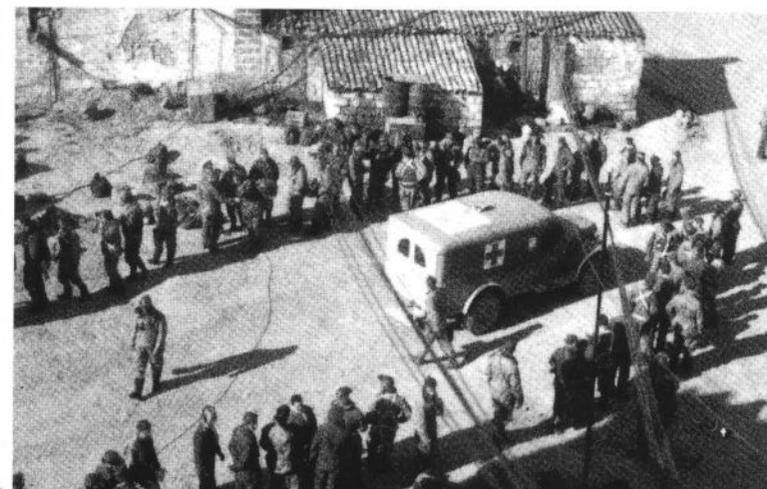




Foto 7. Equipaggio ed alcuni addetti alla manutenzione degli aerei del 455° gruppo di S. Giovanni in Zezza.

Foto 8. Addetti alle pulizie del campo del 454° gruppo.

Foto 9. Prima lavandaia del 454° gruppo.



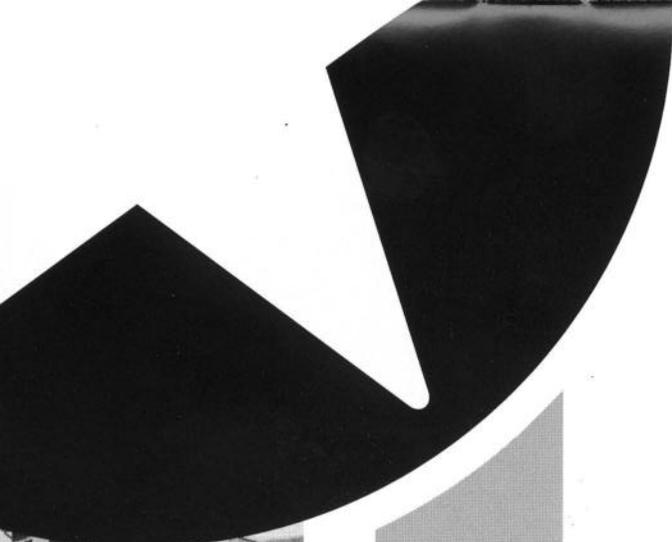


Foto 10. I meccanici e gli addetti alla manutenzione del 455° gruppo.

Foto 11. Piloti del 455° in un momento di relax.

Foto 12. Pilota in posa vicino ad alcuni ordigni bellici.



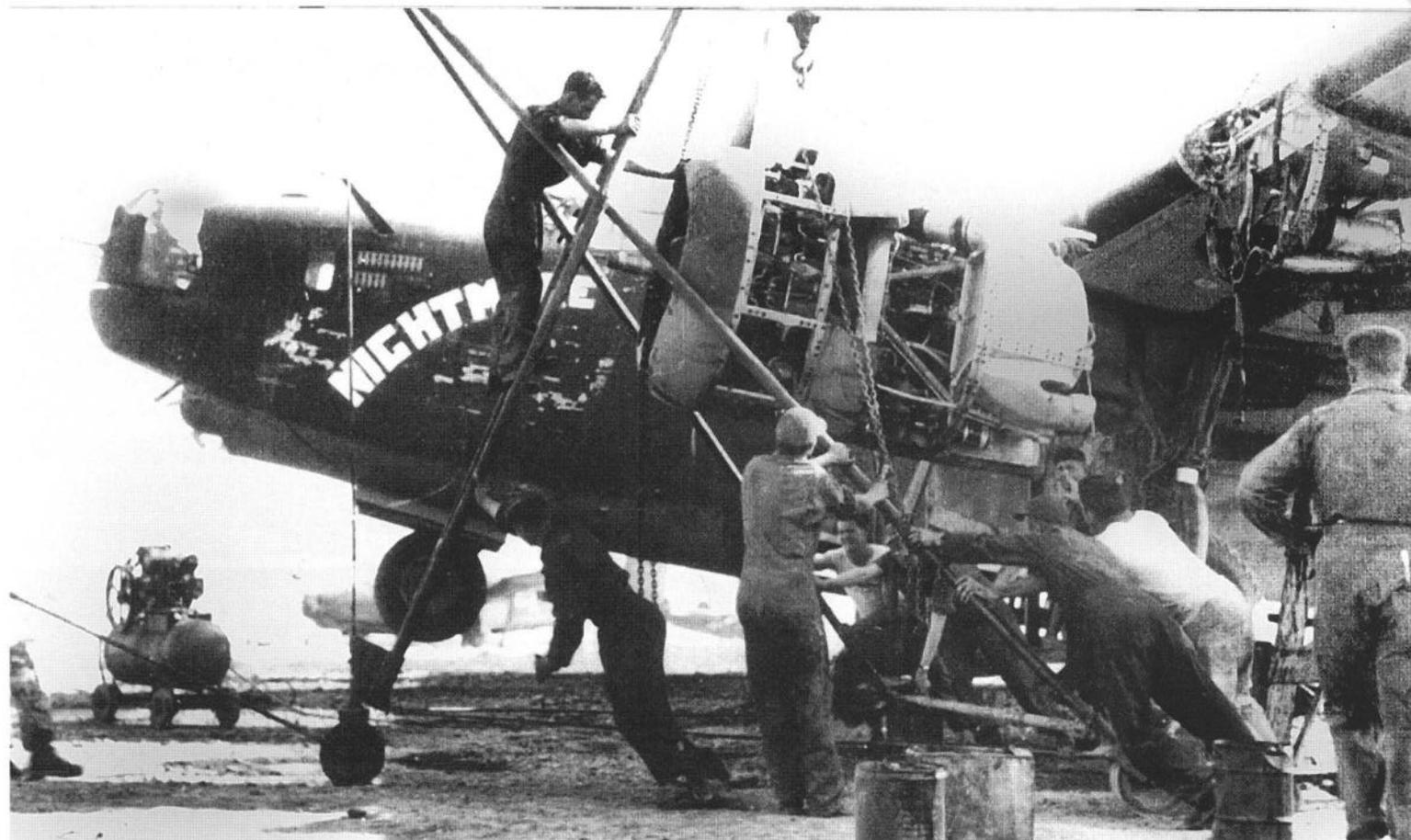


Foto 13. Meccanici al lavoro presso il campo di Torre Giulia, sede del 459° gruppo.

Foto 14. Piloti di ritorno da una missione aerea.



Foto 15. Artificieri al lavoro.





Foto 16. Le tende adibite ad alloggio del campo di Torre Giulia.

Foto 17. Aviatori, meccanici ed addetti alle pulizie del 454° gruppo di San Giovanni in Zezza.



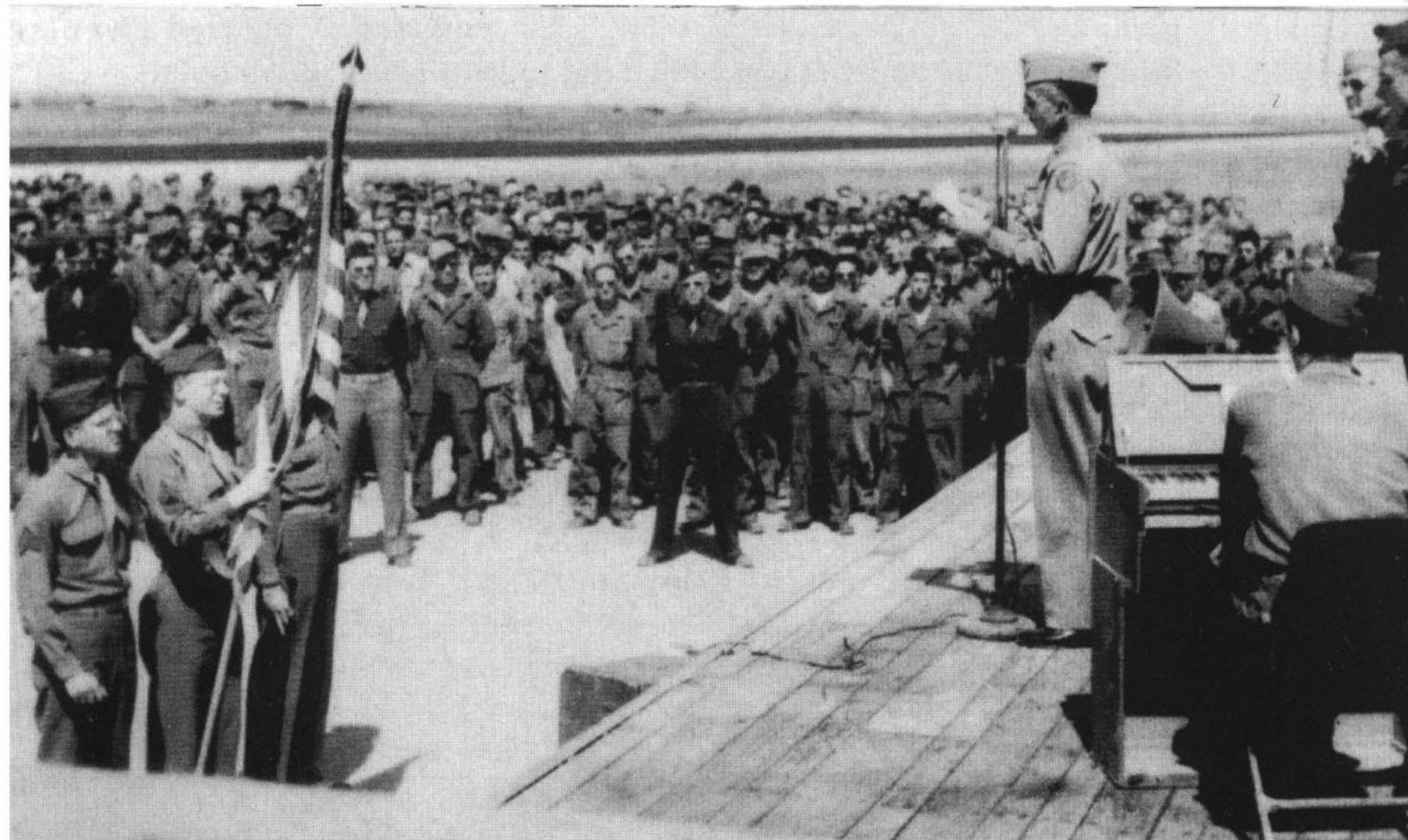
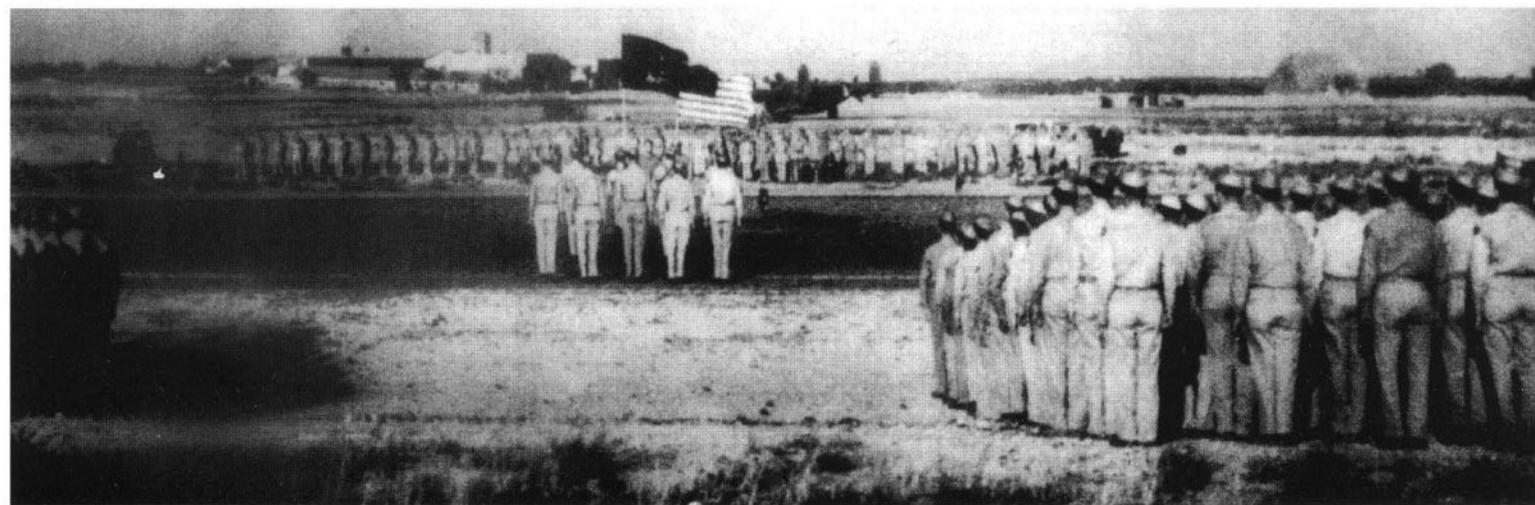


Foto 18. Torre Giulia: adunata per il conferimento di onoreficienze ai militari del 459° gruppo.

Foto 19. Ultimo alzabandiera del 459°.



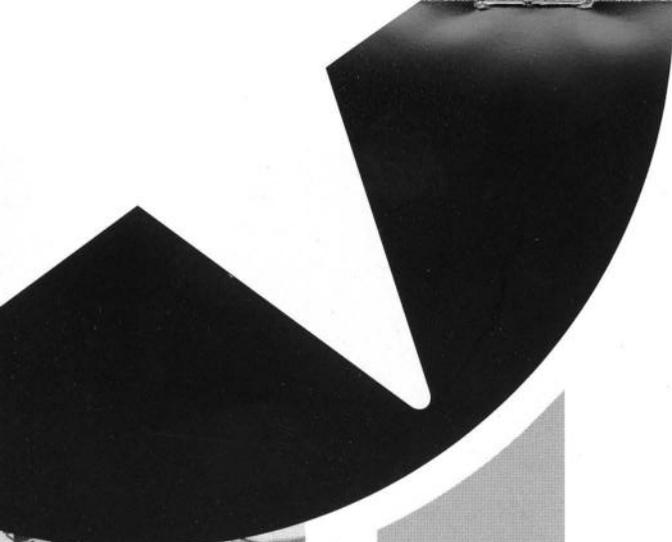


Foto 20. Aereo B24 del 454° gruppo mentre sorvola le campagne di Cerignola.

Foto 21. Equipaggio al campo in tenuta da pilotaggio.



Foto 22. Equipaggio al campo in divisa da libera uscita.





Foto 23.
Interno della cabina di pilotaggio di
un B24.

Foto 24. Qui a destra
il 740° squadrone del 455° gruppo.

Foto 25.
Uno degli equipaggi del 455° gruppo.





Foto 26. Aerei B24 del 455° gruppo di San Giovanni in Zezza mentre sorvolano la Piana del Tavoliere.

Foto 27. Uno degli equipaggi a San Giovanni in Zezza.

Foto 28. Ufficiali USA del 454° di S.Giovanni in Zezza.



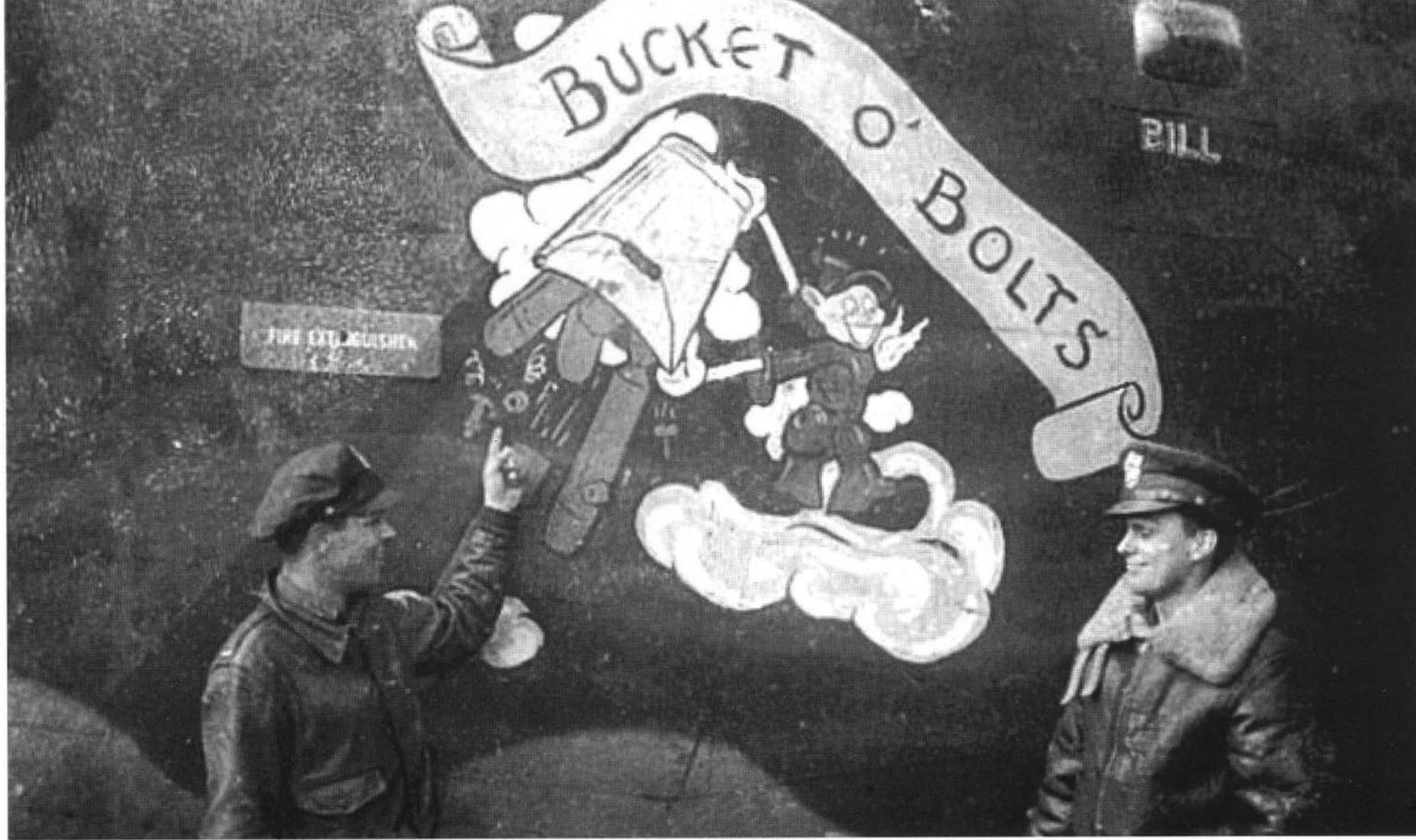


Foto 29. Uno dei vari disegni fatti dai piloti americani che decoravano scherzosamente gli aerei da guerra.

Foto 30. Soldati del 454° durante la scuola di tiro.



Foto 31. B24 in fiamme dopo un atterraggio di fortuna.

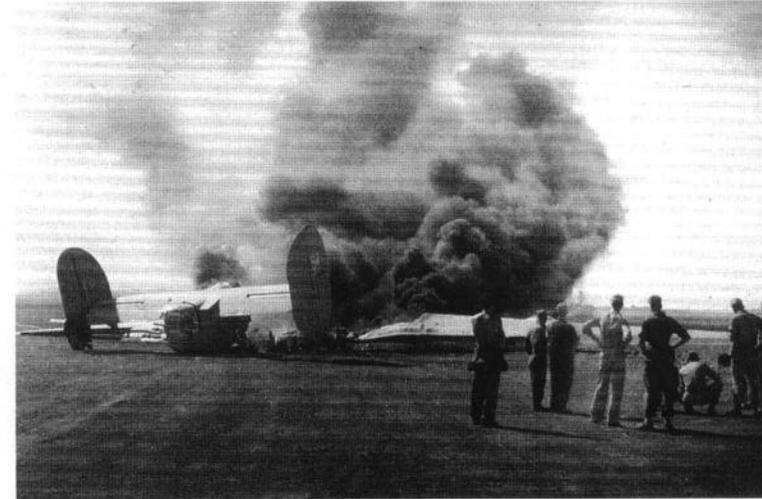




Foto 32. Cerignola, campo di S. Giovanni in Zezza: spettacolo di Frank Sinatra per gli aviatori statunitensi.

Foto 33. Servizio navetta per gli aviatori del campo.



Foto 34. Gli aviatori di Torre Giulia in festa.





Foto 35. (Shoe-shiners) lustrascarpe in piazza Duomo.

Foto 36. Bambini al fontanile.



Foto 37. Militari del 454° mentre giocano con un asino.



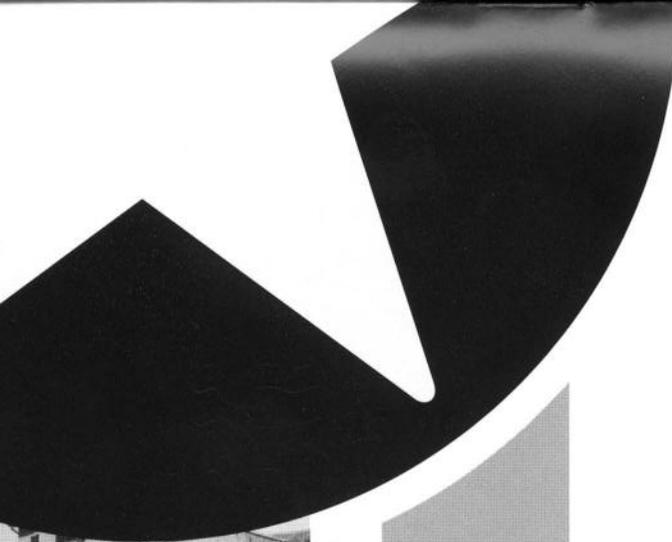


Foto 38. Torre Giulia: ufficiale del 459°.

Foto 39. (a destra) Duomo Tonti: Santa messa per gli aviatori durante la festività di M.SS. di Ripalta.

Foto 40. Torre Giulia: meccanico del 459°.





Foto 41. Camion americani in corso Garibaldi.

Foto 42. Piazza Matteotti in quel periodo.



Foto 43. Fotografo con soldati americani in piazza Duomo.





Foto 44. Soldati USA in libera uscita in piazza Duomo.

Foto 45. La scuola Marconi occupata dalle truppe alleate.

Foto 46. Corso Gramsci.





Foto 47. Foto aerea di Cerignola scattata dagli aviatori USA durante la seconda guerra mondiale.

Foto 48. Gli ufficiali organizzano i bombardamenti.



Foto 49. Elaborazione dei piani di volo.





Foto 50. Addio alla città degli aviatori del 459° gruppo di Torre Giulia.

Foto 51. Piazza Duomo: camion in partenza da Cerignola.

Foto 52. Ultimo alzabandiera del 455° a S. Giovanni in Z.



Si ringrazia per la collaborazione e il fattivo contributo dato alla buona riuscita della manifestazione: **Antonio dott. Giannatempo** (sindaco di Cerignola); **Gerardo sig. Manduano** (amministratore unico della Ecodaunia s.r.l. di Cerignola); **Olimpio dott. Guidi** (membro dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia); i dipendenti dell'**Ambasciata U.S.A.** in Italia; **Filippo on. dott. Berselli** (sottosegretario di stato al Ministero della difesa Italiano); **Teodora Sig.na Erinnio** (vicepresidente della Società Cooperativa Sociale a r.l. "MILIARE LXXXI"); **Onofrio dott. Bancone** (Ateneo di Bari facoltà di lettere - socio "MILIARE LXXXI"); I responsabili e i membri della **Croce Rossa Italiana** sez. di Cerignola; **Giuseppe sig. Colucci**; I membri della **sez. A.V.I.S.** di Cerignola; **Annamaria Sig.na Mansi** (socio Cooperativa Sociale MILIARE LXXXI); **Michele Brig. C. Piazzola** (presidente dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia sezione di Cerignola); I soci della **sezione A.N.F.I.** di Cerignola; **Giorgio dott. Riccio** (presidente dell'Associazione nazionale Bersaglieri sezione di Bari); **Vito cav. Colangione** (Priore confraternita Maria SS. Addolorata Cerignola); **Luigi sig. Pellegrino** (dipendente Comune di Cerignola); **Rita dott.ssa Giordano** (resp. Ufficio Europa - Comune di Cerignola); **Amato Gen. Mansi** (presidente U.N.U.C.I. - Associazione ufficiali Militari di Bari); **Franco sig. Paparella**; **Rossella prof.ssa Rinaldi** (direttrice del programma "Cerignola città d'arte cultura e creatività"); l'**Ambasciatore degli Stati Uniti d'America** in Italia; **Franco dott. D'Onofrio**; **Mario cav. Uff. Capocefalo**; il gruppo della **Fanfara dei Bersaglieri** dell'Associazione di Bari; **Natale Sig. Labia** (responsabile delle relazioni esterne - città di Cerignola); Le scuole elementari, medie e superiori della città di Cerignola; **Savino dott. Laguardia** (Assessore alle politiche giovanili - città di Cerignola); I membri dei Gruppi di Aviazione, degli Stati Uniti d'America, del: **454°; 455°; 456°; 459°; 461°; 464°; 465°; 484°** che durante il secondo conflitto mondiale erano presenti a Cerignola nei vari campi disseminati nel vasto agro della città.



COS.ECO.

costruzioni ecologiche s.r.l.

s.s. 96, km 95 - zona industriale - tel. 080.601509 - fax 080.601697

70025 Grumo Appula (BA)

www.coseco.it • info@coseco.it



**RACCOLTA, TRASPORTO, STOCCAGGIO,
RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

via Manfredonia km. 2 • lotto 133 a/b/c • 71042 Cerignola (Fg)
tel. e fax 0885.411171 - 0885.411287

